

Ill^{mo} et R^{mo} Sig^{re}.

Già che N^{ro} Signore per sua gratia ci hà dato V.S.Ill^{ma} per
 protettore, la cui bontà, integrità e religione è nota à tutto il
 mondo, speramo sotto la sua protettione e governo esser proviste
 5 nelle nostre necessità, particolarmente queste povero monasterio
 di Napoli col favore suo levarsi da un duro et insopportabile gio-
 go e tirrannide in che si ritrova per esser governato dal P.Maestro
 Tomaso di Chieti, abbate hora sono tredici anni continui, e sarà
 in vita se Dio e V.S.Ill^{ma} non ci rimedia. Quale non da padre, mà
 10 da tirano si porta con gli monaci. Saprà V.S.Ill^{ma} che in questo
 tempo hà maneggiato oltre l'entrate del monasterio ordinarie da
 vinte mila ducati dateli dalla religione per fabbriche, e pochi n'
 appaiono in essere, si che sarebbe grandissimo utile della religio-
 ne vederli questi conti, acciò il monasterio non fusse defrauda-
 15 to, e si facesse qual beneficio per il quale si sono sposseduti
 tant'altri monasterii. Egli di più da sei anni in qua s'hà tenuto
 il posesso d'una massaria comprata dal monasterio i cui frutti se
 l'hà appropriato à se facendola insino chiamare massariola sua, et
 tuttavia siegue nell'istesso stile dove appena i poveri monaci pos-
 20 sono andare à diporto. Tratta malissimo li monaci si nel vitto co-
 me nel procedere ingiorandoli, in guisa che par piu tosto comenda-
 tore di quel luogo che ministro, e i monaci servi, che figlioli.
 Non va mai all'offitio ne di giorno ne di notte, et tiene quattro
 appartamenti per se nel monasterio, ne và mai alla mensa commune
 25 et si spende più per la bocca sua sola che per tutti li padri com'
 appare nel libro giornale del spenditore, con tutto che quel mona-
 sterio habbi quattro mila ducati d'entrata. Et qual che più impor-
 ta, non fà sodisfare gl'oblighi della chiesa, si che essendone og-
 ni giorno nella nostra chiesa obligeo almeno di quindici messe, non
 30 se ne dicono ne'anco dieci, et quelle tutte vanno all'altare pri-
 vilegiato, l'elemosine delle quali se le piglia il sacristano, fa-

/ cendo lui le spese alla chiesa et essendo di questa maniera propri-
etario. Tiene per peculio proprio molta quantità di denari et altre
robbe superflue inconvenienti al stato di monaco, e tiene con pre-
5 senti fomentati tutti i superiori della religione, acciò non parli-
no chi comportino ogni cosa. In somma mena vita tanto odiosa et re-
prensibile havendo continua prattica di giovani, facendosi servire
da quelli continuamente con non poco scandalo di tutti, havendo co-
munmente nome d'incontinente per tutta la religione. Et per non fas-
tidire V.S.Ill^{ma}, si supplica vogli haver riguardo all'honore della
10 religione commessali, et al beneficio et sollevamento di questo mo-
nasterio con fare che questo padre non habbi più cura di questo luo-
go; et acciò V.S.Ill^{ma} non facci pensiero che qualcheduno mosso da
passione ò malignità d'offendere questo padre si dicano questi man-
camenti et difetti, il tutto si preveda di giustitia assicurando
15 V.S.Ill^{ma} che si troverà assai piu di quello che qui si scrive,
benche si supplica à non commettersi detta commissione à padri del-
la religione, perche saranno dal detto padre abbate subito corrotti,
come quelle che li tiene tutti fomentati con presenti, mà à persona
timorosa di Dio, e sarebbe à proposito qualche padre Giesuita; e se
20 pure vorrà servirsi di padri nostri, facci elettione di persona no-
ta di buona vita à V.S.Ill^{ma}, acciò non possi esser corrotto con
danari e presenti. Et perche si spera conforme al nome della bontà
et integrità di V.S.Ill^{ma} rimediarà col suo valore quanto prima
alle miserie di questo povero monasterio per fuggire qualche scanda-
25 lo gravissim^o che potrebbe succedere, fò fine pregando à V.S.Ill^{ma}
ogni esaltatione maggiore e da Dio lume et gratia per rimediari à
tanti disordini che impediscono ogni buona regular observantia. Da
Napoli etc.

Il nome di chi scrive non si mette, per tema che sapendosi nella
30 religione sarebbe rovinato à fatto, mà è servo et oratore di V.S.Ill